

Appalti Pubblici

Quando la Pubblica Amministrazione non rispetta le procedure. Il ricorso dell'OICE al TAR di Lecce contro un affidamento diretto della ASL pugliese all'Università del Salento

Di Francesca Cusumano

L'affidamento delle gare da parte delle Stazioni Appaltanti pubbliche è ormai diventato un argomento scottante per il settore dell'ingegneria organizzata e anche per quello delle costruzioni: nel punteggio per scegliere il vincitore della gara, il più delle volte il maggior peso lo riveste la percentuale di ribasso praticata dall'impresa nell'offerta, piuttosto che la qualità del progetto, nonostante le disposizioni del Codice di regolamentazione e le circolari dell'Autorità per la Vigilanza dei Contratti Pubblici raccomandino di seguire i criteri che regolano l'offerta economicamente più vantaggiosa.

Questo stato di cose sta generando una situazione insostenibile per le società d'ingegneria che operano seguendo criteri internazionalmente riconosciuti nella presentazione delle proprie offerte che rischiano in Italia di essere fuori mercato.

Per non parlare dei casi in cui la Pubblica Amministrazione ritiene di poter progettare "in house" o di

affidare incarichi con modalità diretta e senza confronto concorrenziale a soggetti come le università, in evidente violazione di legge e della normativa comunitaria.

È il caso del ricorso presentato dall'Oice e accolto parzialmente dal Tar della Puglia, contro due affidamenti disposti dalla Asl di Lecce a favore dell'Università del Salento.

Il primo per una progettazione definitiva pari a 676.000 euro, ai quali la stazione appaltante prevede di aggiungere un incremento del 13% per "attività conto terzi", oltre alla possibilità di un successivo affidamento della progettazione esecutiva e della direzione dei lavori; il secondo per un contratto di consulenza pari a 200.000 euro a favore del Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione sempre dell'Università del Salento.

Il Tar pugliese, accogliendo il ricorso presentato per l'Oice dagli avvocati Clarizia e Pellegrino, ha bloccato il contratto di consulenza (relativo all'incarico di valutazione della vulnerabilità sismica delle strutture

ospedaliere della provincia di Lecce), "conferito all'università del Salento – si legge nel dispositivo - in difetto di qualsiasi procedura ad evidenza pubblica".

Così facendo i giudici hanno richiamato a chiare lettere l'obbligo di istituire una gara pubblica per la scelta del contraente (peraltro previsto dal Codice dei contratti per tutti gli appalti di servizi) anche per incarichi che sono al di sotto della soglia comunitaria dei 206 mila euro.

E molto probabilmente faranno altrettanto nell'udienza di merito per quanto riguarda la regolarità del primo incarico, non avendo potuto accogliere la richiesta di sospensione per l'avvenuta consegna del progetto, in tempi ultra – rapidi, da parte dell'Università.

In questa situazione, obiettivamente difficile e penalizzante per chi voglia comportarsi seguendo le regole stabilite dalla legge assicurando la qualità della progetto, spicca l'esempio "da manuale" della metropolitana di Sassari realizzata dalla Tecnolav srl.